

TOSCANA

Comincia l'iter per il Distretto del Sud Toscana

Si è costituito ufficialmente il 6 novembre il comitato promotore del Distretto agroalimentare della Toscana

del Sud. Alla sua costituzione, presso la Cciaa di Grosseto, erano presenti il governatore Enrico Rossi e l'assessore Marco Remaschi, insieme a tutti i rappresentanti dei soggetti sottoscrittori le camere di commercio della Maremma e del Tirreno, di Arezzo e di Siena e i comuni di Livorno, Grosseto, Siena e Arezzo e le associazioni di categoria.

Primo compito del neonato comitato è naturalmente quello di ottenere dalla Regione il riconoscimento del distretto, che dovrà poi proporre al Ministero un contratto di distretto per valorizzare i prodotti agroalimentari che in questo nascono.

Ma il concetto di distretto racchiude in sé anche importanti valenze turistiche legate all'agroalimentare, e dunque la Toscana del Sud intende trovare un suo giusto posizionamento all'interno del più grande brand Toscana.

Il governatore Rossi, nell'applaudire all'iniziativa, ha però sottolineato la necessità di potenziare le infrastrutture del territorio, a partire dal porto di Piombino; 53 milioni sono stati investiti dalla regione per la messa in sicurezza dell'assetto idrogeologico del territorio. È in corso d'opera anche un censimento degli invasi oltre al raddoppio della diga di Montedoglio, in modo da poter affrontare in futuro i problemi legati al cambiamento climatico che porta con sé lunghi periodi di siccità.

L'assessore Remaschi sottolinea l'eccezionalità dell'unione di 4 province (Grosseto, la parte Sud di quelle di Siena e Livorno e l'area di Cortona per Arezzo). Un'area che comprende in sé forti vocazioni per i comparti cerealicolo, zootecnico, lattiero-caseario, florovistaistico, ortofrutticolo e ittico.

La Regione, entro il 27 di novembre, dovrà presentare al Ministero un progetto di distretto con un massimo di 50 milioni di euro di richiesta, che non riescono a coprire tutte e 75 le domande presentate. Rossi e Remaschi stanno tuttavia valutando la possibilità di finanziare interventi a fondo perduto in conto capitale per riuscire a coprire tutte le richieste. P.C.